

Global

25

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

**Nuovo progetto Giordania: aiutiamo i bimbi siriani a camminare
Aperitivi e spettacoli teatrali per dire #bastaviolenzapsicologica**



GLOBAL HUMANITARIA NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

EDITORE Global Humanitaria

PRESIDENTE Andrès Torres

DIRETTORE RESPONSABILE Bettina Bini

INDIRIZZO Viale Monza 59, 20125- Milano

TELEFONO 02.2831151

MAIL info@globalhumanitariaitalia.org

WEB www.globalhumanitariaitalia.org

HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO Simona Ingellis, Sara Paleari,
Ivana Casabona, M Jesús Escriche, Marta
García

GRAFICA Sara Fiacchino

FOTOGRAFIE Juan Díaz, Global
Humanitaria, BSSK, Sapharm, Al-Bader
Center, Aredoc

TIPOGRAFIA Stampa Print S.r.l - Goito (MN)

REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI
MILANO N. 479 DEL 15/06/2005.



PROGETTI

I bambini Siriani vogliono tornare a camminare 04-07

Un giorno nella vita di Ariadne 08-09

Campagna Mense Scolastiche 10-11

Progetti Global Humanitaria 12-15

SENSIBILIZZAZIONE

A Teatro ride bene chi ride contro la violenza psicologica 16

Lo Yoga della Risata 17

Metti un aperitivo a Milano 18

Teatro in Casa "Intervista a un Narcisista Perverso" 19



I bambini siriani tornano a camminare.

Di fronte alla crisi umanitaria di cui siamo testimoni, lanciamo un nuovo progetto che aiuti i bambini del conflitto siriano. Bader Center è un centro medico che si trova nella capitale giordana, Amman.



8

PROGETTI

Il diario di Ariadne

Vive nella comunità di Puno (Perù)
Studia e le piace molto disegnare. Vuoi sapere come passa le sue giornate?



10

PROGETTI

Le Mense scolastiche

Oggi fame e denutrizione colpiscono 165 milioni di bambini nel mondo. Noi sosteniamo Programmi di Sicurezza Alimentare nelle comunità più povere.



16

SENSIBILIZZAZIONE

Cabaret al Teatro Pime

"Ride bene chi ride contro la violenza psicologica" grande show con Valeria Graci e i comici di Colorado, Comedy Central e Zelig.

Ogni giorno la televisione ci mostra immagini di barconi sovraffollati di persone che, ammassate come api, arrivano sulle nostre coste. Altre immagini o giornali ci parlano del numero sempre crescente di persone che bussano alle porte dell'Europa fuggendo dalla guerra e dalla morte. Quando va male, invece ci raccontano di decine, se non di centinaia di morti, fra cui donne e bambini, che non ce l'hanno fatta e sono rimaste vittime durante il "viaggio della speranza".

Immagini che spesso non ci fanno più alcun effetto proprio perché quotidiane, tranne poi suscitare estremo scalpore quando tutti i siti internet, tutte le televisioni e tutto il mondo politico si indigna di fronte all'immagine senza vita di Aylan, un bambino siriano di tre anni riverso su una spiaggia turca. Mentre il mondo si domandava se fosse stato giusto o meno pubblicare quella foto, quando tutti i giornali internazionali e nazionali dibattevano sull'argomento, in me, persona comune, cresceva in maniera molto viva, un sentimento di sgomento e incredulità.

Mi domandavo come fosse possibile che fino ad allora ci fossimo talmente assuefatti all'argomento da non considerare minimamente che stavamo parlando di essere umani. Di persone, uomini, donne e bambini che scappano da guerre e violenze, la maggior parte delle quali, eviterebbero sicuramente di affrontare un'odissea per raggiungere un' Europa, spesso diffidente, se non addirittura ostile.

Parliamo di profughi: persone e bambini che non hanno alcuna colpa se il loro paese è devastato dalla guerra. Non sono loro ad essere in guerra, non sono loro ad impugnare le armi, loro sono solo dei civili e in qualche modo dobbiamo aiutarli.

E' quello che abbiamo deciso di fare con i bambini profughi siriani, da quando la guerra civile in Siria si è sempre più intensificata. Molti siriani non hanno voluto o potuto raggiungere l'Europa e si sono fermati nei campi profughi limitrofi. Si stima che oltre 4 milioni di siriani sopravvivono nei campi profughi in Iraq, Libano, Turchia e Giordania e proprio in questo ultimo paese più di 700.000 persone vivono nei campi di Zaatari.

Vorrei parlarvi proprio dei bambini che vivono da rifugiati siriani in Giordania. Ogni giorno devono affrontare le devastazioni della guerra, la perdita di persone care, della propria casa, del proprio paese. Oltre al trauma fisico vissuto, che spesso comporta amputazioni e molteplici interventi chirurgici, le conseguenze psicologiche subite sono devastanti per lo sviluppo del bambino: il senso di colpa, la perdita di autostima, la paura ed i disturbi del sonno, l'incapacità di esprimersi, sono traumi che, se non trattati, possono portare nel tempo a disturbi mentali gravi e irreversibili.

Questi bambini non hanno più diritti: hanno perso il diritto di cittadinanza, la copertura sanitaria e il diritto di andare a scuola.

Noi non abbiamo potuto chiudere gli occhi di fronte ad una crisi umanitaria di tale portata, e abbiamo deciso di aprire un progetto di aiuti in Giordania. Ve lo presentiamo in questo numero.

Simona Ingellis
Simona Ingellis
Direttore Generale





I BAMBINI SIRIANI VOGLIONO TORNARE A CAMMINARE

Sono più di quattro anni che i bambini siriani subiscono l'orrore della guerra; raid aerei, bombardamenti, attacchi dei cecchini, mutilazioni, violenze, torture, la perdita dei genitori, amici e familiari. Chi ha la possibilità abbandona la casa e il proprio paese in cerca di un luogo più sicuro. Ma una volta trovato non finisce lì... inizia così l'odissea dei bambini rifugiati. FOTOS: J. DÍAZ / GLOBAL HUMANITARIA



Dopo aver permesso l'ingresso massivo di centinaia di milioni di civili siriani durante i quattro anni di guerra civile, i paesi confinanti si trovano ora in enormi difficoltà nel gestire un numero così elevato di persone e hanno cominciato a chiudere i confini. Inoltre milioni di profughi si stanno spostando in Europa. È un dramma che coinvolge direttamente tutti noi. La Turchia è il paese più colpito, ma l'1,8 milioni di esiliati registrati, per quanto possano sembrare tanti, sono poco più del 2,3% della popolazione totale, secondo i dati dell'ONU del 31 luglio scorso. La Giordania invece accoglie 630.000 siriani registrati, che sono il 9,4% del totale della sua popolazione e più di tutti il Libano con 1,2 milioni di rifugiati che sono un 27,9% della sua popolazione totale. La situazione è davvero fuori controllo ed estremamente allarmante.



"Stavano bombardando. Mi ricordo che ero in casa con mio padre quando esplose una bomba. Ho perso i sensi. Quando mi sono svegliato in ospedale non sapevo di aver perso una gamba. E purtroppo anche mio padre..."

Abd Allah. 15 anni.

04-05

Ma la cosa ancora più tremenda è il dolore che tutti questi bambini e le loro famiglie si portano dietro.

PERMETTERE AI BAMBINI DI ANDARE A SCUOLA

Zaatari è il più grande campo profughi del Medio Oriente. Accoglie più di 80.000 persone fuggite dalla guerra ed è situato ai confini con la Siria. Il campo è come una piccola città; per la sua grandezza potrebbe essere la terza città più popolata della Giordania. Ci sono scuole, un mercato e diverse cliniche, anche se questi servizi non sono sufficienti per tutti. È sorto nel 2012, nel momento del grande esodo di rifugiati, e ora il campo, ormai saturo, accoglie solo ricongiungimenti familiari. I profughi che continuano ad arrivare vengono deviati al campo di Azraq, che accoglie circa 30.000 persone.

Le autorità giordane assicurano che nel paese ci sono più di un milione di siriani, rispetto ai 630.000 secondo i dati ufficiali dell'ONU.

Quando parliamo di siriani costretti ad abbandonare il proprio paese e a fuggire in un altro stato, li immaginiamo lontani dalla guerra e al sicuro. Questo però è vero solo in parte. Chi soffre più di tutti, come sempre, sono i bambini. La maggior parte di loro infatti è malata, ha problemi fisici e psicologici gravi, alcuni hanno subito mutilazioni a seguito delle bombe, hanno paralisi cerebrali, stress post traumatici. Come aiutarli a recuperare la normale vita di tutti i giorni dentro il caos quotidiano che ancora stanno vivendo, con tutto il carico emozionale e fisico che devono sopportare?

AIUTA I BAMBINI SIRIANI

A quasi 100 km dal campo profughi di Amman, la capitale giordana, si trova Bader Center, un centro medico che aiuta la popolazione siriana colpita dal conflitto. Non ha connotazioni politiche e religiose, la sua unica finalità è di sostegno umanitario. Bader Center è diventata la controparte di Global Humanitaria per il progetto di aiuto ai bambini rifugiati del conflitto siriano.

Gli obiettivi principali del centro sono offrire attenzione medica, fisica e psicologica necessaria per i bambini e le donne colpite dal conflitto in Siria. Ci sono bambini che hanno subito mutilazioni di arti e che vivono nel centro tutto il tempo necessario per il recupero. Viene dato loro cibo, un letto, le protesi, apparati ortopedici, la terapia fisica e psicologica di riabilitazione oltre che un programma educativo.

L'equipe medica, insieme ai volontari del centro, si reca settimanalmente nei campi profughi per assistere i casi più urgenti che non possono recarsi presso l'ambulatorio. Muhammad Kiki è il fondatore e il direttore del centro medico di Bader. Ci racconta come lavorano al centro: *“Sono anni che siamo attivi col centro medico e siamo conosciuti in tutti gli ospedali della zona. Quando hanno aperto il campo profughi di Zaatari, i medici, i volontari di diversi gruppi e le ONG hanno iniziato a contattarci affinché ci prendessimo carico dei casi più gravi in cui si*

imbattevano nel campo, soprattutto nei casi di minori mutilati. Fu così che abbiamo cominciato ad accogliere, per lunghi periodi, alcuni dei casi più complicati, non solo per offrire loro cure mediche adeguate, ma anche sostegno psicologico e riabilitativo”.

“Attualmente nel Centro vivono 11 pazienti, 9 dei quali sono minori. Questi bambini non sono orfani, le loro famiglie vivono in affitto in alloggi economici situati nella periferia di Amman, o in campi profughi, se non possono permettersi neanche il costo di un piccolo affitto. Molti rifugiati siriani stanno tornando al proprio paese, benché questo rappresenti una minaccia, poiché il costo della vita in Giordania è troppo caro. I bambini si recano in visita alle famiglie ogni 15 giorni. I minori rimangono nel Centro tutto il tempo di cui hanno bisogno per raggiungere i risultati previsti dalle terapie riabilitative. Oltre ai bambini che vivono all'interno del centro, ce ne sono molti altri che frequentano il centro solo di giorno per seguire la terapia fisica e psicologica”.

Uno dei laboratori che vengono svolti nel Centro a livello di terapia è quello di pittura. Per un paio di ore al giorno i bambini disegnano e dipingono sotto la guida di professori che insegnano loro le diverse tecniche pittoriche. Alcune opere realizzate dai bambini sono particolarmente eloquenti e riflettono la terribile odissea che hanno dovuto sperimentare nella loro giovane vita. *“Il disegno ci aiuta a identificare meglio i problemi psicologici dei bambini, poiché esso rappresenta una mezzo sicuro*



attraverso cui esprimere i propri sentimenti e le proprie sofferenze. Ci permette di capire quello che provano, poiché spesso hanno difficoltà a verbalizzare ciò che hanno subito e quello che stanno passando. Le loro vite sono purtroppo segnate da orrore e atrocità”, ci spiega Muhammad Kiki.

1200 BAMBINI NECESSITANO CURE URGENTI

L'equipe del Bader Centre aiuta all'incirca 1.200 bambini e bambine mutilati che necessitano aiuto urgente e protesi, a dispetto dei loro mezzi limitati. C'è bisogno di ampliare gli insediamenti per poter accogliere un maggior numero di pazienti, così come assumere nuovo personale medico (traumatologi e psicologi) e insegnanti, sia per il lavoro nel centro sia per l'aiuto ambulatoriale nei campi. Per questa ragione Global Humanitaria sensibilizza l'opinione pubblica per sostenere questi bambini e fornirgli tutto l'aiuto di cui hanno bisogno per mantenere viva la speranza in un futuro migliore.



“Eravamo per strada quando una bomba è scoppiata di fianco alla nostra auto. Io e le mie quattro sorelle siamo vive. I miei due fratelli invece sono morti. Mi hanno portata all'ospedale e mi hanno amputato una gamba.”

Irman. 15 anni.

06-07



“Ero con il mio papà in auto quando è scoppiata una bomba. Mi hanno tagliato entrambe le gambe e le dita delle mani e ho perso un occhio”.

Rajeh. 13 anni.



← BAMBINI NEL CAMPO PROFUGHI DI ZAATARI IN GIORDANIA.



← MUHAMMAD KIKI (FONDATORE ED AMMINISTRATORE DI BADER) CON RAJEH, UNO DEI BAMBINI CHE VIVONO NEL CENTRO MEDICO.



← IL PRESIDENTE DI GLOBAL HUMANITARIA, ANDRÉS TORRES (IN PIEDI, IL QUARTO DA SINISTRA) INSIEME AI BAMBINI E AL PERSONALE DEL CENTRO MEDICO DI BADER.



PROGETTI

UN GIORNO NELLA VITA DI ARIADNE

ARIADNE, UNA DELLE BIMBE SOSTENUTE A DISTANZA IN PERÚ, HA 11 ANNI E FREQUENTA IL 6 ANNO DELLA SCUOLA DI CHUCUITO, DI POTOJANI GRANDE (PUNO). VIVE CON I SUOI GENITORI E LA SUA SORELLINA MINORE. NEL 2014 HA VINTO IL CONCORSO REGIONALE "ALIMENTARE IL MONDO, STANDO ATTENTI AL PIANETA" ORGANIZZATO DALLA FAO. NEL SUO DISEGNO SI È ISPIRATA ALL'ORTO SCOLASTICO ED HA RAPPRESENTATO IL TRIBUTO ALLA TERRA, LA SEMINA E LA RACCOLTA DEI PRODOTTI TIPICI DELLA ZONA."



In Perù le coltivazioni dei bio-orti ecologici, come quello di Chucuito di Global Humanitaria, aiutano nel lavoro di formazione e di sensibilizzazione sui temi della salute, dell'igiene e della produzione di alimenti salutarì. Ariadne, una delle bambine beneficiarie di questo tipo di progetti, ci racconta meglio la vita nella sua comunità:



"Tutte le mattine mi sveglio molto presto per andare a scuola. La colazione è sempre pronta sul tavolo, grazie alla mia mamma, per me e la mia sorellina. Una volta terminata tutte e due andiamo a scuola."



"Sono molto legata alle mie compagne di classe. Siamo sempre insieme e curiamo l'orto scolastico ed il bio orto grazie al quale abbiamo imparato tante cose nuove ed interessanti."



"Quando torno a casa aiuto a preparare il pranzo e dopo faccio i compiti, nel pomeriggio aiuto la mia mamma nel pascolo delle pecore"



"Nella comunità dove vivo ci sono moltissime attività ed iniziative. Mi piace molto partecipare, qui mi preparo per le danze popolari!"



"Ho una cagnolina che si chiama Duke e presto avrà dei cucciolotti, la amo molto e mi prendo cura di lei sempre !



"Mi piace anche molto giocare con mia sorella e rilassarmi con lei la sera"



SAI COSA SUCCEDDE AD UN BIMBO AFFETTO DA DENUTRIZIONE CRONICA?

UN BIMBO CHE SI NUTRE POCO E MALE PRESENTA UN **RITARDO NELLA CRESCITA** LEGATO ALLA CARENZA PROLUNGATA DI SOSTANZE NUTRITIVE; CONTRAE PIÙ FACILMENTE MALATTIE E HA UNO **SVILUPPO FISICO E MENTALE PIÙ PROBLEMATICO**. LA DENUTRIZIONE INIBISCE LE SUE CAPACITÀ INTELLETTUALI E COGNITIVE, NE CONDIZIONA IL RENDIMENTO SCOLASTICO E SI RIPERCUOTE SULLA SUA VITA FUTURA.

UN BAMBINO DENUTRITO DOVRÀ SPESSO RIPETERE L'ANNO SCOLASTICO E SARÀ MOLTO PIÙ ALTA PER LUI LA PROBABILITÀ CHE ABBANDONI GLI STUDI PRIMA DEL TEMPO, PER INSERIRSI NEL MONDO DEL LAVORO, DOVE SI VEDRÀ COSTRETTO A SVOLGERE PROFESSIONI POCO QUALIFICANTI CON SALARI MOLTO BASSI.

LA DENUTRIZIONE INNESCA COSÌ UN CICLO DI POVERTÀ EREDITARIA CHE SI TRAMANDA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE.

→ Sai quanti bambini colpisce la denutrizione?

Oggi fame e denutrizione colpiscono ancora **165 milioni di bambini** nel mondo. In Guatemala **48 bambini su 100**, minori di 5 anni, sono denutriti; il 15% della popolazione versa in condizioni di estrema povertà, ma nella zona rurale del Petèn (dove interveniamo), abitata dagli indigeni maya-q'eqchi, questa percentuale raddoppia.

→ Sai cosa facciamo per interrompere questo circolo vizioso?

Da più di 10 anni sosteniamo Programmi di Sicurezza Alimentare nelle comunità più colpite dalla denutrizione in **Guatemala, Colombia, Perù, Bolivia, India, Costa D'Avorio**. Questi programmi prevedono la costruzione e la **gestione di mense e orti scolastici**, visite di controllo peso/altezza per gli alunni e cure contro i parassiti intestinali. Il lavoro nelle mense e negli orti coinvolge direttamente le famiglie degli alunni che si occupano dell'elaborazione dei menù quotidiani, del reperimento e della

conservazione degli alimenti e del mantenimento.

→ Sai perché le mense scolastiche sono importanti?

Le mense dove interveniamo soddisfano i bisogni alimentari di oltre **50.000 bambini**, contrastando la denutrizione e migliorando il loro rendimento fisico e scolastico. La presenza delle mense funge inoltre da incentivo per i genitori ad iscrivere i figli a scuola, dando loro la possibilità di diventare in futuro adulti capaci di migliorare la qualità di vita all'interno della propria comunità.

→ ..infine, sai cosa puoi fare tu?

Per i bambini a rischio di denutrizione è di vitale importanza mantenere attive e funzionanti queste mense.

Per questo **aiutaci a sostenere i Programmi scolastici di Sicurezza Alimentare**, aderendo alla **Campagna Mense Scolastiche**.



10-11

CON UNA DONAZIONE DI SOLI 6€ AL MESE

UN BIMBO AVRÀ UN PASTO QUOTIDIANO IN UNA DELLE NOSTRE MENSE E VERRANNO ACQUISTATI SEMENTI ED ATTREZZI AGRICOLI PER GLI ORTI SCOLASTICI.



CARTA DI CREDITO

accedi al sito www.globalhumanitariaitalia.org



BONIFICO BANCARIO

autorizza un bonifico bancario continuativo sul cc di Global Humanitaria Italia Onlus
Codice Iban: IT40J0335901600100000012122
(causale: Mense Scolastiche).



BOLLETTINO POSTALE

effettua il primo versamento mediante un bollettino su cc 58778366 intestato a Global Humanitaria Italia Onlus
(causale: Mense Scolastiche).

Puoi scegliere tra le seguenti periodicità:

Carta di credito

→ mensile 6€ → bimestrale 12€ → trimestrale 18€
→ semestrale 36€ → annuale 72€

Bonifici e bollettini

→ trimestrale 18€ → semestrale 36€ → annuale 72€

Chiamaci allo **02-2831151**, o scrivici a info@globalhumanitariaitalia.org e aderisci alla **#campagnamensescolastiche**

PROGETTI GLOBAL HUMANITARIA



↑ Mallika Naskar: da studentessa a insegnante in India

Nel 2002 abbiamo iniziato a lavorare a Tentulia, un piccolo villaggio vicino Baruipur, per fornire ai bambini della zona un sostegno pedagogico, dato che in quell'area del Bengala occidentale la povertà è estrema e i bambini hanno scarse opportunità. Attraverso il Centro Educativo avviato, abbiamo visto aumentare il numero di iscrizioni scolastiche e il livello di istruzione in quest'area è dunque salito. Attualmente nel Centro sono presenti più di 100 bambini.

Mallika Naskar è stata una delle prime studentesse ad arrivare al Centro. A 8 anni, in procinto di abbandonare gli studi a causa delle scarse condizioni economiche della sua famiglia, è stata ammessa al Centro Educativo di Tentulia e nel 2002 ha ricevuto una borsa di studio, il materiale scolastico necessario e un orientamento adeguato per proseguire gli studi. Mallika ha ottenuto il diploma e ora lavora come insegnante presso lo stesso centro educativo nel quale ha studiato.

"Ho ricevuto l'appoggio educativo da parte di Global Humanitaria proprio nel momento del bisogno. Ora ho l'opportunità di lavorare qui, nel mio villaggio, a Tentulia. Insegno ai bambini con passione e dedizione, affinché ricevano una buona istruzione. Ringrazio Global Humanitaria per il supporto che mi ha dato, per il progetto educativo rivolto a tutti questi bambini poveri ed emarginati, che un giorno potranno diventare persone valide per se stessi e per la società", ci racconta Mallika.



↑ PREVENZIONE DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE E DEL CYBER BULLISMO IN COLOMBIA

A Cartagena de Indias abbiamo realizzato diverse sessioni informative rivolte ai genitori degli alunni del Centro Educativo La Vecina, per prevenire e affrontare gli abusi sessuali contro i minori, tanto quelli perpetrati in ambito familiare quanto quelli che possono verificarsi attraverso Internet, come appunto la pornografia infantile e lo sfruttamento sessuale. Durante gli incontri, vari psicologi e assistenti sociali hanno fornito informazioni sui fattori di pericolo a cui potrebbero essere esposti i bambini, su quali crimini esistono sulla libertà sessuale nella legislazione colombiana e su come riconoscere i segnali di molestia sessuale a cui i minori possono andare incontro, tanto nel proprio contesto quanto via internet, principalmente attraverso i social network.



↑ ALFABETIZZAZIONE DELLE DONNE IN COSTA D'AVORIO

In questo paese stiamo per avviare alcuni corsi di lettura, scrittura e matematica per facilitare l'integrazione socio-professionale di circa una trentina di donne dell'area di Dema. Queste donne fanno parte di una cooperativa agricola tutta al femminile e uno dei tanti problemi che incontrano a causa dell'analfabetismo è essere truffate mentre vendono i loro prodotti al mercato. L'alfabetizzazione è fondamentale per promuovere i diritti delle donne e rafforzare il loro ruolo. Siamo attivi in Costa D'Avorio da circa 10 anni per promuovere e garantire il diritto all'educazione. **Secondo gli ultimi dati forniti dalle Nazioni Unite, circa il 50% della popolazione di questo paese è analfabeta.**

↓ GIOVANI COLOMBIANI IMPEGNATI IN PROGETTI

Dopo 14 mesi di formazione, i 300 giovani che frequentano la Scuola di Imprenditoria e Leadership giovanile (EEL Juvenil) di Tumaco, hanno messo in pratica le proprie capacità nella promozione di azioni di partecipazione cittadina e di impatto politico tra i giovani della zona. Inoltre hanno formulato i propri Progetti di Vita dove vengono decisi i propri obiettivi e studiato il modo per raggiungerli. Tale EEL Juvenil intende sviluppare un piano strategico come organizzazione sociale e un piano di lavoro entro quest'anno. L'obiettivo è quello di far funzionare la scuola al pari di un network che connetta i giovani tra di loro, sia quelli delle zone urbane, sia quelli provenienti dalle zone rurali, in modo che tutti possano ricevere una formazione. Si continuerà, inoltre, a supportare i giovani nei loro progetti e a informarli allo stesso tempo, riguardo a problematiche inerenti temi importanti come la salute, l'educazione, il lavoro, l'imprenditoria e una cultura di pace e riconciliazione.



↓ INIZIO DELLE ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA AMBULANTE IN COLOMBIA

Per il secondo anno consecutivo, Global Humanitaria e la Fondazione Biblioteca del Sapere, lavorano insieme per offrire uno spazio alternativo alla scuola. Qui 90 bambini e bambine di Tumaco possono approfondire i loro studi attraverso diverse attività creative e ricreative come il teatro, le marionette, i giochi da tavolo, la pittura o la scultura con la plastilina. Tutte queste attività sono orientate a incentivare nei bambini il gusto per la lettura e per la scrittura. Inoltre quest'anno Medici Senza Frontiere (MSF) si è aggiunta all'iniziativa fornendo ai bambini i mezzi per riconoscere e gestire le proprie emozioni e i propri stati d'animo per l'autodifesa e la ricerca di aiuto nei casi di abuso o maltrattamento. A Tumaco, il maltrattamento fisico ed emotivo, oltre alla scarsa comunicazione in ambito familiare, accrescono le condizioni di vulnerabilità dei bambini, provocandone stati di ansia e sofferenza che inibiscono le loro capacità di apprendimento.



↑ CONSEGNA DEI KIT SCOLASTICI IN BOLIVIA

In 79 scuole del Dipartimento di Cochabamba abbiamo realizzato anche quest'anno la campagna per la consegna del materiale scolastico a un totale di 5.623 bambini. I kit scolastici includono quaderni, matite, gomme da cancellare, cartelle, schedari e colori. Ad altri 287 bambini provenienti dalle comunità più vulnerabili, sono state consegnate anche le uniformi (una camicia e un pantaloncino).



↑ DONAZIONI CHE RAFFORZANO IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

La Cooperativa di impiegati di Panamericana (COOPANAMERICANA) ha portato a termine il progetto Educare alla pace che abbiamo sviluppato con il sostegno del Ministero dell'Educazione di Tumaco. La donazione di 1.209 libri alle biblioteche di 40 istituti educativi dei municipi di Mosquera, Francisco Pizarro e Tumaco è andata a beneficio di 25.000 bambini e adolescenti. Inoltre, il Banco di Bogotá ha donato 120 kit scolastici ai bambini più bisognosi di Tumaco. Questa azione rinforza la consegna di materiale scolastico che realizziamo annualmente e di cui beneficeranno 5.840 bambini di quest'area della Colombia.



↑ DOTAZIONE DI MATERIALE SCOLASTICO IN PERU

A Puno, anche quest'anno, abbiamo consegnato il materiale scolastico a 4.950 bambini che vivono in questa parte del paese. In coordinazione con 60 unità educative di scuola primaria, i bambini hanno ricevuto zaini, pennarelli, quaderni, matite e gomme, al fine di promuovere, in questo modo, la permanenza dei bambini all'interno del sistema educativo.

PROGETTI

PROGETTI GLOBAL HUMANITARIA



↑ CONTADINE PER IL BENE DELLA COMUNITÀ IN GUATEMALA

Global Humanitaria sta aiutando le mamme di 12 famiglie che vivono nella comunità di San Francisco Mollejon in Guatemala, per avviare un'orto a conduzione familiare, su terreni appartenenti alla comunità e gestiti dalle donne stesse.

L'orto ha un'estensione di 400 mq² e vanta un sistema d'irrigazione a goccia. Global Humanitaria si occupa della formazione delle donne su temi quali l'irrigazione, la produzione agricola, il rischio ambientale, il risanamento del sottosuolo e la vendita dei prodotti.



↑ BENI DI PRIMA NECESSITÀ A SUNDERBANS

Circa il 90% dei bambini e delle bambine di Sunderbans vanno a scuola senza aver mangiato. Per tale ragione, in questo arcipelago dell'India, nel periodo tra marzo e dicembre 2016, i professori delle 16 scuole che sosteniamo, distribuiscono kit alimentari a più di 1700 bambini tra i 3 e i 12 anni che frequentano le classi di istruzione complementare presso questi centri educativi.



↑ Aiutali ad andare avanti: aumenta il numero dei bambini assistiti

Hanin, Mohammad, Taha e Ammar sono i quattro bambini siriani tra i 7 e i 16 anni che da marzo vivono nel Centro Bader in Giordania, dove sono posti sotto una particolare attenzione a causa delle ferite e dei traumi vissuti durante la guerra e l'esodo forzato. Con loro il numero dei bambini seguiti dal centro medico è salito a 15.

"Mio figlio urlava dal dolore tutto il giorno e tutta la notte" riferisce Amal, la madre di Mohammad. "La pelle gli si staccava e sanguinava. Ora è un sollievo sapere che c'è qualcuno che si prende cura di lui" ci racconta.

La maggior parte dei pazienti del Centro Bader sono affetti da paralisi, ustioni o hanno subito amputazioni di uno o più arti. Nel centro vivono in un contesto sicuro nel quale, oltre al vitto e all'alloggio, possono essere sottoposti a sessioni di fisioterapia per il corretto impianto e adattamento delle protesi, a seguito dell'intervento chirurgico. I bimbi ricevono anche un supporto psicologico al fine di riprendere una vita normale.

"Mi piace giocare con i miei amici e con gli altri bambini del centro" dice Taha, di 7 anni. "Insieme ci divertiamo tanto e non mi sento inferiore o diversa rispetto agli altri. Qui tutti hanno avuto esperienze difficili molto simili alla mia, ed è per questo motivo che c'è molta solidarietà."

L'ingresso al Centro ha comportato, stando a quello che dice Mohammad Kiki, responsabile del Centro, un cambiamento radicale per questi bambini. *"Notiamo grandi cambiamenti positivi nella personalità di questi bambini. Notiamo una forte speranza nel futuro e un'enorme accettazione da parte degli altri bambini. Vediamo letteralmente una rinascita".*

Global Humanitaria e la ONG giordana "Al Mahd for training and social development" portano avanti, dal dicembre 2015, il progetto "Aiutali ad andare avanti". L'obiettivo del progetto è quello di prendersi cura di circa 1200 bambini e bambine con ferite e traumi di guerra, che vivono nella condizione di rifugiati in Giordania.

↓ DUE BIO-ORTI IN BOLIVIA

Negli ultimi mesi sono stati avviati due bio-orti scolastici boliviani nelle comunità di Tiataco e Antonio Arnez (municipio di Arbieto), per soddisfare le necessità alimentari di 260 bambini, le loro 156 famiglie e i loro 21 insegnanti.

Ciascuno di questi bio-orti vanta 3 spazi produttivi: una serra, un'area semi coperta e una terza all'aperto. In ciascun orto sono stati installati un sistema di irrigazione a microaspirazione, in modo da evitare lo spreco d'acqua. I bio-orti producono fino a 12 varietà di ortaggi diversi e costituiscono, al tempo stesso, uno spazio educativo e una cucina pedagogica per gli studenti e per le loro famiglie.



↓ SALE A 11 IL NUMERO DI ORTI SCOLASTICI IN PERÙ

In Perù sono già 11 le scuole nelle quali sono stati avviati i bio-orti per la formazione degli studenti in temi quali salute, igiene e produzione di alimenti sani.

Da quando abbiamo avviato il progetto nel 2013, gli studenti coinvolti sono già circa 870, i docenti 81 e le famiglie 315. Ai genitori spetta il compito di gestire l'orto durante le vacanze scolastiche e di partecipare periodicamente a corsi di formazione per migliorare le tecniche agricole di produzione di ortaggi in modo biologico, semplice ed economico.

In ogni scuola i collaboratori di Global Humanitaria aiutano i docenti nell'elaborazione di una guida didattica sui bio-orti, grazie alla quale vengono elaborate proposte per introdurre il tema degli orti nei programmi scolastici insieme a materie come disegno, matematica, lingua, sociologia, ecc.



↑ IMPARARE ATTRAVERSO LA VITA RURALE IN CAMBOGIA

Nei prossimi mesi predisporremo tre orti nelle scuole di Chres, Prey Cheuteal e Trapaing Sambour, nella provincia di Takeo, in Cambogia, con l'obiettivo di affiancare sessioni di pratica sul campo ad alcune materie scolastiche, ma soprattutto fornire competenze per il futuro. In ciascun centro educativo si sta discutendo con le scuole e con le comunità, riguardo l'ubicazione e il centro direttivo per la gestione dell'orto.



14-15

↑ NUOVA MENSA SCOLASTICA IN COSTA D'AVORIO

Anche nella località di Dema, dove abbiamo avviato un progetto a sostegno delle donne, Global Humanitaria costruirà una mensa scolastica dove 230 studenti di scuola primaria, tra i 6 e i 12 anni, riceveranno una razione di cibo giornaliero.



↑ PROGRESSI IN CAMPO NUTRIZIONALE GRAZIE ALLE MENSE SCOLASTICHE

Le 8 mense scolastiche che Global Humanitaria sostiene in Perù, sono state avviate lo scorso marzo dopo una serie di riunioni tra genitori e rappresentanti scolastici e a seguito di un'attenta ricerca di fornitori. Purtroppo nel 2015 si è vista aumentata la percentuale di bambini con problemi di crescita e malnutrizione.

In queste mense si distribuiscono annualmente 54.900 pasti grazie alla collaborazione dei genitori, suddivisi in gruppi di lavoro. Nel 2015 sono stati organizzati incontri formativi con 242 famiglie, con le quali è stata incentivata l'elaborazione di ricette a base di alimenti autoctoni come quinoa, cañihua, patate native, trote, formaggio e l'introduzione di un maggior numero di ortaggi nella dieta dei propri figli.

Ride bene chi ride

CONTRO LA VIOLENZA PSICOLOGICA!



Rossana Carretto



Valeria Graci



Martina Catuzzi



Italo Giglioli



Chiara Rivoli



Mary Sarnataro



Gianmarco Pozzoli



Alice Mangione



Barbara Foria



Pablo Scarpelli



Nando Timoteo



Alessandra Ierse

CABARET CON GLI ARTISTI DI COLORADO, ZELIG E COMEDY CENTRAL

Sabato 12 marzo 2016 - ore 21

Teatro Pime, Via Mosè Bianchi 94 - Milano

Il ricavato della serata sarà a favore del progetto
"La violenza psicologica uccide. Fermiamola ora!"
#bastaviolenzapsicologica

INFO E PRENOTAZIONI - Tel. 02 2831151

info@globalhumanitariaitalia.org - www.globalhumanitariaitalia.org



A TEATRO, RIDE BENE CHI RIDE CONTRO LA VIOLENZA PSICOLOGICA!

"Ride bene chi ride contro la violenza psicologica" è uno spassosissimo spettacolo di cabaret che, lo scorso 21 marzo, ha riunito sul palco del **Teatro Pime di Milano** un folto gruppo di comici di Colorado, Comedy Central e Zelig.

Il cuore dell'organizzazione è stata la nostra **Valeria Graci**, testimonial fin dalla sua nascita del progetto "**La violenza psicologica uccide. Fermiamola ora!**".

Oltre ad esibirsi nelle sue esilaranti imitazioni di **Barbara D'Urso** e **Federica Panicucci**, Valeria ha presentato lo spettacolo, affiancata dalla vulcanica **Barbara Foria** e le due non hanno esitato a coinvolgere nelle loro gag le "fortunate" prime file del pubblico!

Sul palco si sono susseguiti tanti volti noti della comicità italiana: **Mary Sarnataro**, **Gianmarco Pozzoli** e **Alice Mangione**, **Alessandra Ierse**, **Rossana Carretto**, **Nando Timoteo**, **Pablo Scarpelli**, **Chiara Rivoli**, **Martina Catuzzi** e **Italo Giglioli**.

Nella sala piena si è respirata tanta energia e sano divertimento! La bravura degli artisti e l'allegria del pubblico hanno contribuito all'ottima riuscita della serata, il cui ricavato è andato interamente a favore delle nostre attività di sostegno per le vittime di violenza psicologica.



↑ BARBARA FORIA E VALERIA GRACI



↑ ALICE MANGIONE E GIANMARCO POZZOLI



↑ BARBARA FORIA E VALERIA GRACI



↑ CHIARA RIVOLI



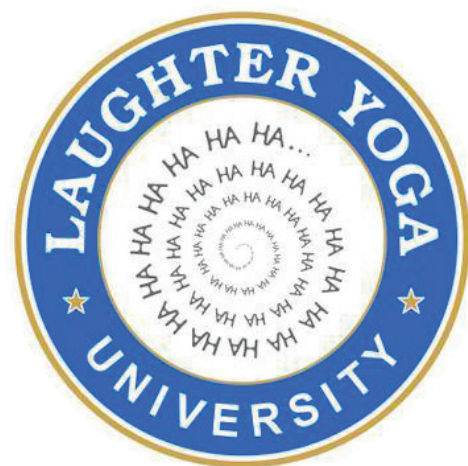
↑ BARBARA FORIA E VALERIA GRACI



↑ ROSSANA CARRETTO

Un grazie enorme a Valeria, Barbara e a tutti i comici, l'arte di fare ridere è davvero speciale!

GLOBAL HUMANITARIA COMBATTE LA VIOLENZA PSICOLOGICA CON LO YOGA DELLA RISATA!



“QUANDO RIDI CAMBI, QUANDO TU CAMBI, IL MONDO INTERO CAMBIA CON TE”. DR. MADAN KATARIA

Ridere è un toccasana per il corpo e la mente, sempre. Parte da questa fondamentale convinzione lo **Yoga della Risata**, così chiamato perché combina gli esercizi di risate con la respirazione della meditazione tradizionale. Non solo aiuta a prevenire le malattie legate allo stress, ma ha anche un effetto terapeutico. Una dose giornaliera di risate è la soluzione in grado di eliminare lo stress e fare spazio alla gioia. Ha il potere di rallentare la frequenza cardiaca e rinforzare la mente, di sollevare il morale e dissipare il pessimismo, tutto in un istante. **Sembra follia, in realtà è una specie di magia.**

La tecnica si basa sulla risata incondizionata, sostenuta, addominale, prolungata: quella che, sola, è in grado di fornire più ossigeno al corpo (e, in particolare, al cervello) in poco tempo e con effetti duraturi. Normalmente, quando siamo adulti, ridiamo pochissimo e in modo contenuto. Inoltre, abbiamo bisogno di uno stimolo esterno per poter ridere e, specialmente di questi tempi, non è facile trovare occasioni per essere felici. La felicità si basa sulla soddisfazione di desideri, e tutti sappiamo che, una volta soddisfatto un desiderio, ne nasce subito un altro: si genera così una rincorsa che potrebbe lasciarci, alla fine, stanchi e perennemente insoddisfatti.

Viceversa, praticando Yoga della Risata, si ride perché fa bene alla salute.

In linea con questi principi **Global Humanitaria Italia Onlus** ha organizzato, da febbraio scorso, un corso di Yoga della Risata. **Le lezioni sono anche un valido supporto per le vittime di violenza psicologica del progetto “La violenza psicologica uccide. Fermiamola ora”**, perché la risata aiuta a creare uno stato mentale positivo per affrontare le situazioni negative. Dà speranza e ottimismo per gestire le avversità. Inoltre, per le vittime che tendono a isolarsi, la risata è una fonte di energia positiva che aiuta a interagire più rapidamente con gli altri e a migliorare le relazioni.

16-17

Il corso che teniamo è aperto a tutti perché, in un mondo sempre più competitivo chiunque ha effetti benefici dal ridere di più. Insieme ad **Antonella Semilia**, insegnante certificata di Yoga della Risata, pratichiamo la respirazione yoga e facciamo esercizi di stretching, seguiti dalla meditazione della risata e dal rilassamento.

A settembre riprenderanno regolarmente le lezioni presso Il Teatro Principe di Milano, viale Bligny 52 a Milano.

Per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 02/2831151 o scrivere a info@globalhumanitariaitalia.org



METTI UN APERITIVO (E UN OTTIMO LIBRO) A MILANO



Baluba Café



Spritz Bar



Spritz Bar

Da ormai diversi mesi stiamo attraversando Milano con i nostri **aperitivi solidali**, durante i quali approfittiamo di un momento di svago davanti a un cocktail e a degli stuzzichini per sensibilizzare sul tema della **violenza psicologica** nei vari contesti, dal **bullismo** nelle scuole al **mobbing** sul lavoro, alla **manipolazione relazionale** nel privato.

La serie di aperitivi si è aperta a fine 2015 presso il **Bachelite Clab** di Via Vertoiba, per poi proseguire a gennaio di quest'anno con una serata al **Baluba Café** di Via Foldi, in occasione della quale si è tenuta **la prima presentazione ufficiale del libro della D.ssa Cinzia Mammoliti "Intervista a un narcisista perverso"** (Ed. La Runa).

Il suo nome vi è ormai noto: è in collaborazione con questa criminologa dalla pluriennale esperienza in materia di manipolazione relazionale e narcisismo perverso che stiamo portando avanti il progetto "La violenza psicologica uccide. Fermiamola ora!"

Il suo libro (il terzo) è un viaggio-intervista nella mente di un sadico seriale che sta appassionando moltissimi lettori e lettrici, alcuni tra i quali hanno avuto la sfortuna nella vita di incontrare una simile personalità perversa e manipolatrice.

La presentazione ha avuto un grande successo di pub-

blico. In questa occasione, così come durante i successivi aperitivi solidali, **la D.ssa Mammoliti ha discusso con i presenti di violenza psicologica nelle sue varie forme facendo riferimento alla sua ultima inchiesta.**

L'argomento è molto duro, ma il contesto di un aperitivo aiuta ad affrontarlo con maggior leggerezza, ove possibile, e si partecipa così ad un piacevole momento d'incontro e scambio di opinioni.

Nel mese di maggio è stato lo **Spritz Bar** di Via Savona a metterci a disposizione locale e staff per la presentazione. Tutte queste serate sono state anche occasioni di raccolta fondi per il nostro progetto, grazie ad una piccola maggiorazione sulla consumazione e, nel caso dello Spritz Bar, ad un carinissimo mercatino solidale.

Approfittiamo dell'occasione per ringraziare tutti questi locali della movida milanese per la generosa disponibilità e naturalmente tutti i presenti!

Insomma, se avete voglia di fare quattro chiacchiere davanti ad un bicchiere, ascoltando la presentazione di un libro davvero stimolante, non vi resta che tenervi aggiornati sui nostri futuri appuntamenti. **Presto vi faremo sapere dove potrete trovarci nei mesi a venire!** Vi aspettiamo e speriamo di riuscire un giorno a raggiungervi anche in altre città italiane oltre Milano.



Spritz Bar



Baluba Café



Baluba Café

TEATRO IN CASA



Mercoledì 22 giugno si è aperta la rassegna "Teatro in Casa."

L'idea è quella di una casa privata che ospiti un aperitivo seguito da un **reading teatrale tratto da "Intervista a un narcisista perverso"**, il libro in cui la **D.ssa Cinzia Mammoliti** (criminologa co-ideatrice del nostro progetto) intervista Paolo, un sadico seriale, facendo emergere gli aspetti più inquietanti della sua complessa personalità, soprattutto nel suo rapporto con la compagna Arianna.

Per l'inaugurazione, ad aprirci le porte del suo splendido appartamento milanese è stata la fotografa americana **Harlow Tighe**, che ringraziamo tantissimo per la massima disponibilità che ci ha dato.

La risposta della gente è stata molto positiva! Dopo un momento di reciproca conoscenza davanti ad un bicchiere e ad un ricco buffet, si sono seduti tutti per assistere con la massima attenzione al reading, un'interpretazione molto forte messa in scena dagli attori **Erica Nagel e Marcello Poletti**, calati nei panni dei protagonisti al centro del libro.

La lettura ha perfettamente ricreato il contesto di questa relazione: **lei, bella, sensuale e intelligente che s'innamora di lui, uomo distinto, sicuro di sé**

e consapevole del proprio fascino. Le parole lette hanno raccontato la graduale discesa agli inferi di questa donna, nel suo lasciarsi sempre più manipolare, deridere, insultare ed indebolire da un uomo, il cui lato perverso e narcisistico emerge solo poco a poco, riducendola ad una totale dipendenza e sottomissione.

In chiusura di serata la D.ssa Mammoliti ha condiviso con i presenti un momento di confronto sul tema del narcisismo perverso e della manipolazione relazionale, rispondendo alle domande del pubblico, stimolato da una messa in scena di forte impatto emotivo.

Vi faremo presto conoscere la data e il luogo del prossimo evento della rassegna, che ci auguriamo continui ad avere lo stesso entusiasmante riscontro di pubblico.

Nel frattempo ringraziamo di cuore tutti coloro senza i quali questa serata di raccolta fondi non sarebbe stata possibile: gli attori Erica e Marcello, la padrona di casa Harlow, il cuoco Walter, Allegra e Antonio all'accoglienza. Come sempre l'unione fa la forza!

18-19



Un momento della serata



Marcello Poletti, Simona Ingellis ed Erika Nagel



Simona Ingellis e Cinzia Mammoliti

LA VIOLENZA PSICOLOGICA UCCIDE.
FERMIAMOLA ORA!



Illustrazione di Enrico Sangiorgio

La violenza psicologica è ovunque. **C'è ma non si vede.** La troviamo in strada, a casa, a scuola, sul lavoro ed in ogni contesto sociale. Colpisce indistintamente **DONNE, UOMINI E BAMBINI**, e spesso viene sottovalutata e non riconosciuta da chi la subisce. Abuso, umiliazione, denigrazione, svilimento, derisione, prevaricazione, minaccia, ricatto, tortura: queste sono le subdole forme di VIOLENZA PSICOLOGICA.

La violenza psicologica uccide.
Se anche tu ne sei vittima, chiama il numero dedicato
848.808.838

Una equipe di esperti sarà a tua disposizione per aiutarti.



Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Viale Monza, 59 - 20125 Milano
globalhumanitariaitalia.org